Al Cretich li 4 Giugno 1840

In riscontro alla sua lettera 1a p. p., con cui mi accompagnò in copia i documenti dimessi dal Glinbich nella risposta. La significo essere verissimo ch'io rilasciai quietanza al med.o sotto il contratto tra noi stipulato, a conto delle rate scadute sino a tutto il mese di Febbrajo 1837, per f.i 261.1., ma essere vero altresì, che avendogli io ceduti danni mobili della mia Casa di Sebenico, come potrà testificare il Collegio, fra quali uno specialmente un Comò, tutto l'importo di questi, che quello dell'affitto del Camerino, che il Glinbich non pagava mai puntualmente, e quello della Lama, che il Glinbich stesso pagava ogni anno dalla mia pecora tosare, e vendere arbitrariamente, venne calcolato in quella liquidazione tutte scritte dal Glinbich nello stesso mese di Febbrajo, e perciò la somma di quella conto liquidazione con cui il Glinbich si dichiarava debitore di f.i 216.59 comprende e il residuo delle rate per crediti da cedutigli che scaddero dopo il Febbrajo stesso, cioè f.i 168:59, e l'importo degli altri debiti meco contratti pella vendita da me fattagli di mobili;